



# Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "Erodoto di Thurii"

Lic. Clas. - Lic. Scien. - Tec. Tur. - Ser. Soc. Ass. San. - Ser. Man. Ass. Tec. - Ser. Eno. Osp. Alb.

Presidenza, Uffici, Sede Centrale in Via Nicola Calipari - Centralino Unico 0981.74052

Sede Licei in via Corrado Alvaro - Tel. 0981.387444 - Sede IPSEOA in Via Nazionale (Sibari) - Tel. 0981.74737

<http://www.iisscassanoionio.edu.it> - [csis022007@istruzione.it](mailto:csis022007@istruzione.it) - [csis022007@pec.istruzione.it](mailto:csis022007@pec.istruzione.it)

Codice Meccanografico: CSIS022007 - CF: 94006250784 - IBAN: IT31Z0100003245451300311291 - Cod. Univ.: UF11KO



I.I.S.S. ERODOTO DI THURII  
CASSANO IONIO (CS)  
Prot. 0005527 del 19/06/2023  
IV (Uscita)

## P.A.I. a.s. 2023/2024 Delibera n. 4 C.D. del 16 Giugno 2023

Il PAI è, per l'Istituto, uno strumento che intende realizzare per accogliere le numerose e variegaste istanze provenienti dalla comunità educante, dalle famiglie e dall'intero territorio. E' una scelta civile prima che pedagogica visto che l'Istruzione è un diritto sancito dalla Costituzione la quale chiede che tale diritto sia garantito a tutti, anche attraverso azioni e processi finalizzati a rimuovere ostacoli di qualsiasi natura essi siano. Ogni anno, un numero sempre più ampio di studenti, continuamente o per determinati periodi o per una pluralità di motivi presenta difficoltà di apprendimento, come recita appunto la Direttiva, pertanto tutta la comunità educante ha il delicato compito di presa in carico dei BES, non allo scopo di favorire improprie facilitazioni, ma, di rimuovere quanto ostacola i percorsi di apprendimento, con una modulazione degli apprendimenti sulle potenzialità di ciascuno, nell'ottica di una scuola sempre più equa e più inclusiva. La Direttiva 27 dicembre 2012 del Ministero della Pubblica Istruzione prevede " Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", in particolar modo delinea e precisa le strategie inclusive della scuola italiana e si inserisce in modo significativo sul percorso di inclusione scolastica e di realizzazione del diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in situazione di difficoltà. Inseriti in questo contesto sono presenti oltre i DSA, Svantaggio, Disturbi Evolutivi Specifici anche studenti con disabilità, in un quadro sempre più variegato. A questo riguardo è importante citare l'aggiunta del modello diagnostico ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute) dell'OMS, con D. Lgs 96/2019 che considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale.

Considerando il profilo di funzionamento e l'analisi del contesto, il modello ICF consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) degli studenti prescindendo dalle varie tipizzazioni. In questo modo ogni studente, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta. Occorre quindi potenziare la cultura dell'inclusione, mediante un ulteriore approfondimento delle relative competenze degli insegnanti curricolari, finalizzata ad una più stretta interazione fra tutte le componenti della comunità educante.

## Piano Annuale per l'Inclusione

A.S. 2022-2023 *Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità*

<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>n°</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	
➤ <b>minorati vista</b>	/
➤ <b>minorati udito</b>	/
➤ <b>Psicofisici</b>	<b>37</b>
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	
➤ <b>DSA</b>	<b>6</b>
➤ <b>ADHD/DOP</b>	<b>2</b>
➤ <b>Borderline cognitivo</b>	<b>2</b>
➤ <b>Altro</b>	/
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	
➤ <b>Socio-economico</b>	<b>2</b>
➤ <b>Linguistico-culturale</b>	<b>8</b>
➤ <b>Disagio comportamentale/relazionale</b>	<b>1</b>
➤ <b>Altro</b>	/
<b>Totali</b>	<b>58</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	<b>10</b>
<b>N° PEI redatti dai GLHO</b>	<b>37</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria</b>	<b>6</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria</b>	<b>15</b>

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SI</b>
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>NO</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>NO</b>
<b>Assistenti alla comunicazione (Educatori Professionali)</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SI</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>SI</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>SI</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>SI</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>SI</b>
<b>Altro:</b>		/
<b>Altro:</b>		/

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	/
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	/
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	/

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>SI</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>SI</b>
	Altro:	/
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>SI</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>SI</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>SI</b>
	Altro:	/
<b>F. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>SI</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>SI</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>SI</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>SI</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>SI</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>SI</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>SI</b>
Altro:	/	

<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>SI</b>				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>SI</b>				
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>SI</b>				
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>SI</b>				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>				
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>SI</b>				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>SI</b>				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>SI</b>				
Altro:	/					
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>		<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					<b>X</b>	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				<b>X</b>		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					<b>X</b>	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					<b>X</b>	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				<b>X</b>		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				<b>X</b>		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					<b>X</b>	
Valorizzazione delle risorse esistenti				<b>X</b>		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					<b>X</b>	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					<b>X</b>	
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

### **Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo**

Nel nostro Istituto, attraverso la collaborazione e l'efficace confronto, l'impegno è quello di soddisfare i bisogni di tutti gli studenti utilizzando al meglio le risorse strutturali e umane a disposizione.

Tra le finalità educative viene posta l'attenzione su:

- Alfabetizzazione, assicurare a tutti il raggiungimento delle capacità di codificare e decodificare una pluralità di linguaggi.
- Intercultura, accompagnare gli studenti stranieri nell'acquisizione della lingua italiana come elemento di integrazione sociale.
- Promozione del benessere per la costruzione di un clima relazionale positivo fra studenti, genitori e docenti quale canale privilegiato per la prevenzione del disagio.
- Integrazione a tutti gli studenti con disabilità.

Al fine di incrementare i livelli d'inclusività si predispongono un protocollo di accoglienza per tutti gli alunni con BES, ed in particolare:

- Gli studenti con disabilità (Legge 104/1992) sono accolti dall'Istituto organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente ed ATA. La scuola insieme alla famiglia e agli operatori socio-sanitari all'interno del GLO ha il compito di redigere il PEI (Piano Educativo Individualizzato di Inclusione Scolastica).

- Nel caso di studenti con DSA- Disturbi Specifici di Apprendimento (Legge 170/2010), la legge riconosce attraverso il PDP (Piano Didattico Personalizzato) le misure compensative e dispensative da monitorare nel corso dell'anno scolastico e da aggiornare ogni anno. Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento e il consenso della famiglia.

- Nel caso di studenti con disturbi evolutivi specifici (D.M. 12/12/2012; C.M. n.8 del 06/03/2013), e precisamente: deficit del linguaggio; deficit delle abilità non verbali; deficit nella coordinazione motoria; deficit dell'attenzione e iperattività; funzionamento cognitivo limite; disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104), se in possesso di documentazione clinica, si procederà alla redazione di un PDP; qualora la certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata, il Consiglio di classe deciderà se adottare o meno un piano didattico personalizzato. Nel caso in cui non lo ritenesse opportuno, dovrà motivare le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

- Nel caso di studenti con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio. Il Consiglio di classe deciderà se stilare o meno un piano didattico personalizzato. Anche in questo il caso in cui non lo ritenesse opportuno, dovrà motivare le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

- Nel caso di studenti con svantaggio linguistico, saranno i Consigli di classe ad individuarli sulla base di prove in ingresso ed indirizzarli a specifiche attività che ne favoriscano l'inclusione organizzate nell'Istituto.

Occorre far presente che l'eventuale elaborazione del PDP ha lo scopo di attivare percorsi personalizzati che tengano conto della speciale attenzione richiesta nei vari casi di studenti adottati, con l'adozione di misure dispensative o di strumenti compensativi con la conseguenza che la valutazione avverrà nelle forme e nei modi previsti per tutti gli studenti.

L'inclusione di studenti con BES comporta necessariamente l'istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti, e precisamente:

**Il Dirigente Scolastico** ha il compito di promuovere i rapporti con il territorio e di garantire il miglior funzionamento delle pratiche inclusive, secondo criteri di efficienza ed efficacia, individuando anche risorse umane e le modalità organizzative.

**Il Collegio dei docenti** provvede ad attuare tutte le azioni volte a promuovere una didattica dell'inclusione, inserendo nel PTOF la scelta inclusiva dell'Istituto e individuando le azioni che promuovono l'inclusione. Su proposta del GLI, il Collegio dei Docenti:

- Nel mese di Giugno discute e delibera il PAI e verifica i risultati ottenuti.
- All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione.
- Approva inoltre l'esplicitazione nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione e per i progetti volti al miglioramento dell'integrazione ed inclusione.

Presso ciascuna istituzione scolastica è istituito il Gruppo di lavoro per l'inclusione (**GLI**). E' composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente da personale ATA, nonché da specialisti della Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica e da figure che rappresentano il territorio, enti e/o associazioni. Il gruppo è nominato e presieduto dal dirigente scolastico ed ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI.

**Il Consiglio di classe** definisce gli interventi didattico/educativi ed individua le strategie e le metodologie più utili per realizzare la piena partecipazione degli studenti con BES al normale contesto di apprendimento. E' compito del Consiglio di classe individuare gli studenti con Bisogni Educativi Speciali per i quali è "opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica, valutando al meglio l'utilizzo delle misure compensative e/o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni" (D.M. 27/12/012 e C.M. n°8 del 06/03/2013).

Il Consiglio di Classe individua gli studenti con Bisogni Educativi Speciali attraverso la documentazione:

- in possesso della scuola
  - fornita dalla famiglia
  - fornita dall'istituzione scolastica di provenienza
  - fornita da enti o figure professionali accreditate che seguono lo studente e la famiglia stessa (Alunni H e DSA)
- ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di Classe motiverà opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte, sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche. Il Consiglio di Classe, inoltre, definisce gli interventi di integrazione e di inclusione:

-Per gli alunni diversamente abili, (legge 104) elabora un Piano Educativo Individualizzato (PEI) che individua il percorso più idoneo al raggiungimento di obiettivi, sia specifici sia trasversali, utili allo sviluppo armonico dell'alunno.

- Per gli alunni con DSA (Legge 170) elabora un Piano Didattico Personalizzato (PDP), dove vengono individuate, stabilite e condivise le opportune strategie di intervento, le eventuali modifiche all'interno di alcuni contenuti e/o obiettivi, gli strumenti compensativi e dispensativi necessari, nonché le modalità di verifica e valutazione.

- Per gli alunni con particolari situazioni di bisogno (non ricadenti nelle precedenti) e nelle situazioni di svantaggio previste dalla D.M. del 27/12/2012 elabora, se necessario, un Piano Didattico Personalizzato (PDP).

**Il Progetto Didattico Personalizzato** è prodotto sulla base della situazione di disagio e sulle effettive capacità dello studente. Il PDP ha carattere di temporaneità e si configura come progetto d'intervento limitato al periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi in esso previsti. Durante l'anno scolastico ogni verifica ed eventuale aggiustamento degli interventi dovrà considerare ed integrare quanto

condiviso e riportato nel PDP (in particolare nella relazione fra obiettivi, risultati attesi e valutazione). L'attuazione dei percorsi personalizzati per tutti i BES, è di competenza e responsabilità di tutti gli insegnanti del Consiglio di classe.

**Al docente F.S. (coordinatore del gruppo per l'inclusività)** sono attribuiti i seguenti compiti:

- coordinamento della stesura e aggiornamento del Piano Annuale per l'Inclusione di Istituto;
- coordinamento della rilevazione dei BES presenti nell'Istituto;
- coordinamento raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi;
- coordinamento confronto sui casi consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio, e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- partecipazione ad iniziative di formazione/informazione organizzate dall'USR, MIUR, enti e organismi accreditati;
- organizzazione, previo accordo con la dirigenza, di incontri e riunioni con esperti istituzionali o esterni, docenti "disciplinari", genitori, necessari alla completa attuazione dell'inclusività scolastica.

**Il Dipartimento di sostegno** è composto da docenti specializzati ed è coordinato dal docente F.S.

Si riunisce più volte nel corso dell'anno. Ad esso sono assegnati tali compiti:

- individua buone prassi e le condivide con i docenti curricolari;
- si auto aggiorna;
- elabora e sperimenta strategie inclusive;
- dà supporto ai docenti curricolari per gli studenti con disagio;
- divulga attività di formazione inerenti le problematiche inclusive;
- propone attività in rete con altre scuole.

**L'ASL:**

- Si occupa, su richiesta dei genitori, degli studenti con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico;
- Redige, sulla base della valutazione, certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti;
- Fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, la consulenza ai docenti degli studenti segnalati sulla base dei risultati della valutazione;
- Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della famiglia.

**Servizi Sociali:**

- Ricevono la segnalazione da parte della scuola e si rendono disponibili ad incontrare la famiglia;
- Su richiesta della famiglia, coordinano con la scuola attivazione di strumenti utili al sostegno;
- Attivano autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste qualora si rilevino fatti di rilevanza giudiziaria o penale. Quando la situazione lo richieda, gli insegnanti curricolari e il docente di sostegno sono affiancati da figure professionali (AEC) per affrontare problemi di autonomia o i Collaboratori scolastici a cui è affidata l'assistenza di base.

## **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.**

Ogni anno, l'IISS "Erodoto di Thurii", si impegna a promuovere ed attivare corsi di formazione specifici sui Bisogni Educativi Speciali in sede e anche attraverso la partecipazione a Reti di Scuole. Pertanto, il piano formativo, predisposto nel PTOF e previsto nel Piano di Miglioramento, include percorsi di formazione e aggiornamento sulla tematica dell'Inclusività per tutti i docenti con l'intento di:

- Far acquisire metodologie didattiche innovative che permettano di favorire l'apprendimento degli alunni con BES;
- Promuovere la formazione sulle tecniche valutative efficaci ai processi inclusivi;
- Favorire l'utilizzo delle nuove tecnologie o di strategie didattiche sperimentali inclusive.

A proposito delle nuove tecnologie, la scuola è molto attenta verso i diversi bandi **PON che predispongono** la scelta dei dispositivi e applicativi in base ad una **progettualità didattica** che li organizza in modo integrato fra loro e con le risorse analogiche vissute come più "tradizionali", con l'obiettivo di creare scenari tecnologici intenzionalmente disegnati per configurarsi come veri e propri **ambienti di apprendimento innovativi**.

Sui **vantaggi della tecnologia** confluiscono ormai riflessioni fra le più autorevoli, ma è la **consapevolezza del ruolo del digitale** come agente di cambiamento virtuoso nella relazione insegnamento-apprendimento l'elemento di relativa novità che si inserisce nel contemporaneo processo di revisione metodologica.

Se è vero che la disponibilità di tecnologia a scuola o in classe influenza le azioni didattiche, è anche vero il contrario. Basti pensare al processo che ha preso avvio con il **Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD)** e che si sostanzia nella continua ricerca su nodi sensibili, tra cui un nuovo ruolo del docente, le caratteristiche e i comportamenti di apprendimento degli studenti oggi, le competenze di cittadinanza digitale, l'integrazione virtuosa tra tecnologie, tra linguaggi digitali e non, tra pensiero creativo e computazionale.

## **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.**

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli studenti, come indicato dalla C.M. 8/2013. Il contenuto della C.M. dovrà necessariamente entrare nelle riflessioni dei singoli docenti, dei gruppi di lavoro e dei Consigli di Classe, al fine di una sua puntuale applicazione. L'esercizio di tale diritto all'apprendimento comporta, infatti, da parte dei docenti, un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula. La valutazione del PAI avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli. Le buone prassi e gli interventi didattico-educativi saranno raccolti e documentati per fornire supporto e consulenza costante a tutti i docenti sulle strategie/metodologie di gestione delle classi. Relativamente ai percorsi personalizzati, i docenti di classe concordano le modalità di raccordo tra le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono inoltre livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva. Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti. Nel caso di studenti con PEI, per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti della classe che, insieme all'insegnante di sostegno, definiscano gli obiettivi di apprendimento per gli studenti con disabilità. La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi più brevi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili. Si auspica il consolidamento della prassi di predisporre i materiali per lo studio o per i compiti a casa in formato elettronico, per facilitare e rendere più autonomi gli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le attività di apprendimento.



Le modalità di valutazione degli studenti faranno riferimento a:

**a) Principi della valutazione inclusiva:**

- Tutte le procedure di valutazione sono usate per promuovere l'apprendimento, sono costruite per dare a tutti l'opportunità di dimostrare i risultati del loro studio, le competenze acquisite e il livello di conoscenza;
- Tutti gli studenti partecipano a pieno titolo alle procedure di valutazione;
- I bisogni degli studenti sono considerati nel contesto generale e particolare delle politiche specifiche in essere per la valutazione;
- Tutte le procedure di valutazione sono complementari e fonte d'informazione vicendevole, tengono conto dei processi e dei miglioramenti, sono coerenti e coordinate nella prospettiva di potenziare l'apprendimento e l'insegnamento;
- La valutazione inclusiva ha l'obiettivo esplicito di prevenire la segregazione evitando l'etichettatura e concentrando l'attenzione sulle pratiche dell'apprendimento e dell'insegnamento che promuovono l'inclusione nelle classi comuni.

**b) Indicatori per la valutazione inclusiva:**

- Livello degli studenti: tutti hanno le stesse opportunità di partecipare alla propria valutazione e allo sviluppo, potenziamento ed evoluzione dei propri obiettivi di apprendimento;
- Livello della famiglia: la famiglia è coinvolta ed ha la possibilità di partecipare alle procedure di valutazione che riguardano i propri figli;
- Livello dei docenti: i docenti utilizzano la valutazione come un mezzo per potenziare le opportunità di apprendimento, stabilendo obiettivi per gli alunni e per loro stessi.

**Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola.**

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: docenti di sostegno con insegnanti di classe, educatori professionali. Gli insegnanti di sostegno, promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di studenti, attività laboratoriali con gruppi. Gli assistenti educatori, invece, promuovono interventi educativi tali da favorire ed aumentare l'autonomia, l'autostima unitamente al docente in servizio in contemporanea.

Tutti i soggetti coinvolti, si propongono di organizzare azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, con lo scopo di mirare al successo della persona anche attraverso:

- Attività laboratoriali
- Attività per piccolo gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Peer education
- Attività individualizzata (mastery learning).

**Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.**

Coinvolgimento dei C.T.I. (Centri Territoriali per l'Inclusione) e i C.T.S. (Centri Territoriali di Supporto degli Uffici Scolastici Regionali), delle A.S.P. e dei Centri di Assistenza Territoriali.

**Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.**

La famiglia non solo è fondamentale ma rappresenta la prima agenzia educativa, pertanto viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe dei docenti per favorire il successo formativo dello studente.

In accordo con le famiglie, vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.**

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità).

Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione. Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni di individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

### **Valorizzazione delle risorse esistenti.**

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se, visto il numero e le diverse problematiche di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte didattico formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive costituite anche da docenti in esubero, utilizzati come risorse interne per sostenere gli alunni in particolari difficoltà.

### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi.

Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola.

L'istituto necessita:

- L'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti
- Il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni
- L'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità
- L'assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico
- Risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alla singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi

### **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

Bisogna affermare che uno strumento importantissimo ai fini di una corretta didattica inclusiva è quello dell'orientamento formativo. Esso consiste nell'insieme delle attività che mirano a formare e a potenziare le capacità degli studenti di conoscere se stessi, l'ambiente in cui vivono, i mutamenti culturali e socioeconomici, le offerte formative affinché possano essere protagonisti di un personale progetto di vita. Una consapevole opera di orientamento precoce, avviata dalla scuola

dell'infanzia e portata avanti parallelamente a una costante attività di documentazione educativa, coinvolgendo la famiglia nell'individuazione dei punti di forza dello studente, delle sue motivazioni, delle sue vocazioni sarebbe preziosa non solo per l'accrescimento dell'autostima degli studenti, ma anche per evitare i tanti insuccessi annunciati, a causa di errate scelte di indirizzo delle scuole secondarie di secondo grado. Per cui auspichiamo che questo importantissimo momento venga sempre più considerato per evitare errori.

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 27/05/2023**  
**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 16.06.2023 Prot. 5014**